

POLIZIA MUNICIPALE Prosegue il progetto per la realizzazione di un unico Corpo per la Bassa Romagna. La bozza finale dello studio

In divisa anche gli impiegati

Si apre, oggi pomeriggio, un nuovo capitolo del progetto di gestione associata dei Corpi di Polizia municipale dell'Associazione intercomunale della Bassa Romagna. E' infatti in programma un incontro fra i comandanti dei cinque Corpi dei vigili urbani presenti sul territorio (Lugo-Bagnara-Sant'Agata, Bagnacavallo-Cotignola-Fusignano, Conselice-Massa Lombarda, Alfonsine e Russi), il presidente dell'Associazione intercomunale Raffaele Cortesi, il sindaco di Russi delegato all'argomento Pietro Vannicelli e i direttori generali del servizio, che servirà per discutere i contenuti della bozza finale del progetto di accorpamento. Una prima stesura, resa nota nel dicembre scorso, aveva provocato dure reazioni fra i comandanti, alcuni dei quali si erano definiti all'oscuro del progetto. Ora, dopo otto mesi, lo studio di fattibilità ha raggiunto una forma più definita soprattutto per quanto riguarda le modalità di accorpamento che si rende necessario, si sottolinea nel progetto, per raggiungere gli standard minimi fissati dalla Regione al fine di



Foto di gruppo per i componenti il Corpo di Polizia municipale di Lugo, Bagnara e Sant'Agata sul Santerno

costituire corpi efficienti ed efficaci. «Si tratta di standard molto alti — si legge nella bozza finale dello studio — che sono praticamente irraggiungibili per i corpi di ridotte dimensioni». L'unica strada percorribile, quindi, per evitare la 'retro-

cessione' dei Corpi di polizia municipale con meno di 30 addetti a semplici servizi, è di unirli per formare un unico, grande Comando a servizio della Bassa Romagna. Il tutto entro il 31 dicembre 2007, termine fissato dalla Regione. La principale diffi-

coltà nella formazione del Corpo unico, spiega Suzzi coordinatore del progetto, «è rappresentata dalla carenza di personale in divisa. Nei dieci Comuni mancano 25 unità». Se i parametri della delibera regionale non saranno modificati, inoltre «assun-

te tali unità di personale, risulterebbero in eccedenza tutte le 10 figure amministrative oggi presenti all'interno dei Comandi». La fisionomia che il Corpo unico assumerebbe sarebbe così caratterizzata da «carenze sul fronte delle professionalità di vi-

gilanza e probabili esuberi di personale amministrativo». Una difficoltà che il coordinatore dello studio di fattibilità risolve suggerendo ai Comuni, «di riconvertire il personale civile, cioè gli amministrativi in esubero, in figure di vigilanza di categoria C, riducendo così il numero (e la spesa) dei vigili da assumere dall'esterno». In tal modo la struttura del Corpo di Polizia municipale della Bassa Romagna, così come ipotizzata dallo studio di fattibilità, sarebbe composta, allo stato attuale, senza assunzioni esterne, da un comandante dirigente, da 4 comandanti in posizioni subalterne, da 2 vicecomandanti, da 1 istruttore direttivo ispettore, da 12 specialisti di vigilanza, da 51 vigili, da 5,5 istruttori amministrativi, da 0,5 istruttore tecnici, da 3 collaboratori professionali adibiti alla registrazione dati e da un esecutore amministrativo: in totale 81, compresi gli amministrativi riconvertiti: ora, infatti, i dipendenti in divisa in servizio sono 71. Per rispettare il parametro regionale ne servono 96, quindi altri 15 se si parte dagli 81 ipotizzati, sempre che gli amministrativi accettino di vestire la divisa.

VI Il Resto del Carlino

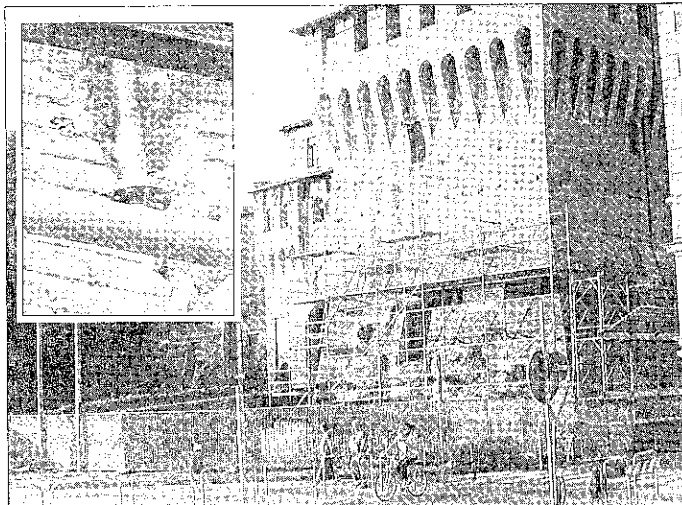
6/9/05

LUGO

IL CASO La 'denuncia' del capogruppo Udc Sartori sui lavori di restauro del municipio

'Rocca danneggiata'

«In questi giorni la Rocca di Lugo è stata gravemente danneggiata da chi esegue i lavori di ristrutturazione»: ad affermarlo è Andrea Sartori, capogruppo dell'Udc, che parla di «scempio» allo storico castello. «Nello scorso fine settimana quello che abbiamo visto ha superato ogni immaginazione. Infatti, la cooperativa a cui è stato affidato il risanamento del torrione all'angolo destro della facciata, per fissare le impalcature ha 'sfregiato' la plurisecolare struttura praticando profonde 'tagliole'. Non è mia intenzione speculare sull'episodio — aggiunge — ma ritengo giusto che la città venga portata a conoscenza di quanto accaduto. Speravamo che le brutture e gli scempi che hanno colpito Lugo nei passati decenni fossero più che sufficienti, ma, evidentemente, al peggio non c'è mai limite».



l.m. Le impalcature alla Rocca e, nel riquadro, gli scassi nei muri per i ponteggi

LUGO CARLUCCI
6/9/05
**'Danneggiata
la Rocca'**

«Per installare i ponteggi dei restauri, sono stati danneggiati i muri della Rocca». Ad affermarlo è il capogruppo dell'Udc

Servizio a pagina VI

“La Rocca di Lugo è stata deturpata”

Polemica sul restauro. Il sindaco: “C’è l’ok della Soprintendenza”

LUGO - Da alcuni giorni sono apparsi sotto l'ingresso alla Rocca alcuni ponteggi, resi necessari da lavori di ristrutturazione all'edificio. Ponteggi che hanno suscitato non poche polemiche. Secondo Andrea Sartori, capogruppo Udc, le impalcature hanno sfregiato il torrione posto all'angolo destro della fronte. Ma il sindaco Raffaele Cortesi assicura: “E' tutto a posto. Abbiamo avuto il via libera dalla Soprintendenza”. Ai lughesi il giudizio estetico.

► A pagina 21

Sartori (Udc) critica i lavori al torrione: “I danni al monumento sono insanabili”

Rocca di Lugo, il restauro fa scandalo

Il sindaco: “Scrupolo scientifico e ok della Soprintendenza”

Arsenico e vecchi merletti, in versione romana. Moderno Goffredo di Buglione, il capogruppo Udc Sartori si erge a difesa del castello, martoriato dai saraceni. Materiale a iosa per i cantastorie. E peccato che non ci sia un

Torquato Tasso dei giorni nostri. Sarebbe stato bello leggere della Lugo Liberata. I Crociati s'indignano, sognando di riconquistare la Rocca occupata (invero mai persa) dagli Infedeli, quella Rocca ora persino danneggiata.

Ma dai torrioni, quelli sani, gettano olio bollente. Così gli uni, da fuori gridano allo scandalo, allo scempio! E i castellani rispondono: strano, la Sovrintendenza ha detto “tutto okay”. Morale: non rimane che aspettare che i ponteg-

gi vengano tolti, fra qualche mese, perché anche i cittadini - quelli che con l'agone politico non hanno nulla a che vedere - abbiano a sincerarsi se si tratti di storia vera o se si sia già in piena campagna elettorale.

LA VOCE 6/9/05

LUGO - Da alcuni giorni sono apparsi sotto l'ingresso alla Rocca di Lugo alcuni ponteggi, resi necessari da lavori di ristrutturazione all'edificio risalente al XIII secolo. Ponteggi che hanno suscitato non poche polemiche.

Andrea Sartori, capogruppo dell'Udc lughese, si è reso interprete di questa indignazione: “Ciò che è apparso ai piedi della Rocca a chi transitava nel fine settimana ha superato ogni immaginazione” scrive senza mezzi termini.

Cosa imputa al Comune l'esponente del Centro-destra? Basta continuare con la lettura della sua nota: “La Cooperativa cui è stato affidato il risanamento del torrione posto all'angolo destro della fronte, per fissare le impalcature, non ha trovato altro sistema che sfregiare in maniera non sanabile la plurisecolare struttura, praticando profonde e numerose tagliole”. Sartori indica questo come “uno scempio che ha colpito Lugo”; e imputa la colpa all'amministrazione comunale, accusata di incapacità.

Ne chiediamo conto al sindaco Cortesi, sorpreso ma non turbato dai toni della polemica. Sindaco, vi divertite a “sfregiare” i monumenti-simbolo della città? La vostra casa?

“Rispondo con i fatti non con le parole: i lavori di ristrutturazione e di consolidamento del torrione della Rocca sono stati affidati



I “fori” sulla Rocca causati dal fissaggio dei ponteggi cui Andrea Sartori (Udc) fa riferimento

all'impresa Acmar che è in possesso di una certificazione speciale per lavorare al restauro di monumenti ed edifici tutelati. Sulla capacità non abbiamo ragione di dubitare, basti pensare alla ristrutturazione del Rossini”. Ma l'Udc segnala sfregi insanabili alla Rocca...

“Rispondo con dati oggettivi: l'impresa aveva necessità di fare appoggi stabili per i ponteggi, i lavori sono stati autorizzati dalla Soprintendenza, sono state realizzate sei nicchie per la sicurezza degli operai. Queste sono già state richieste con un restauro scientifico, usando sia i mattoni originali sia altri selezionati di

pari età, consistenza e tonalità”. Allora i fori cui l'Udc si riferisce?

“Sono quelli da cui sporge il tubo del ponteggio. Saranno chiusi a lavori ultimati utilizzando una malta analizzata nei singoli elementi in modo che abbia le stesse componenti di quella originale. Un lavoro fedelissimo che richiede attenzione e competenza scientifica. D'altronde...”

Cosa?

“I lavori erano urgenti, viste le fessure sulla merlatura del torrione. Ne va della bellezza della facciata e dell'incolumità dei lughesi”.

Diego Costa

Ciclismo

Anche Lugo vince il Romagna “Molta gente sul percorso”

LUGO - Oliviero Gallegati, che Giro di Romagna è stato?

“Un buon Giro, direi. Vuoi per il tempo splendido, vuoi perché alla fine sono arrivati in fondo tutti, o quasi”.

Una nota negativa: qualcuno asserisce che ci sia stata meno gente del solito...

“Chi lo dice non era a Lugo, mai vista tanta gente così. Lugo ha risposto alla grande. A Riolo, semmai... ma per arrivare a quel circuito bisogna

in effetti organizzarsi bene. Io ho visto invece tanta gente anche sul percorso, a Fusignano il corso principale era stracolmo, a Conselice pure. Insomma, siamo soddisfatti, tenendo conto anche della stagione. Non dimenticatevi che con l'estate che abbiamo avuto una domenica soleggiata così invoglia la famiglia ad andare al mare”.

Obiezione accolta: chi è stato il romagnolo più bravo?

“Di romagnoli bravi ce ne sono, prenda Gasperoni... Ma stavolta segnalerei Ravaioli che ha tentato fino all'ultimo di riprendere i fuggitivi”.

Giro di Romagna facile, quindi



Oliviero Gallegati Foto Genovesi

tecnicamente...

“Non valido? Anche qui devo dissentire. Guardi che questi hanno corso davvero forte. Sa che siamo arrivati con venti minuti d'anticipo sulla tabella dei 42 kmh di media”.

Touchè. Per il direttore di gara che Giro è stato?

“Facile, facile: devo dare merito a tutti coloro che hanno collaborato. Ho ricevuto molti complimenti, vanno divisi equamente con tutti”.

Dopo un Giro così gallegati ci ripensa?

“Sul passare la mano? No, e perché dovrei? Ho valenti collaboratori, giovani. Il ricambio ci vuole.

DC

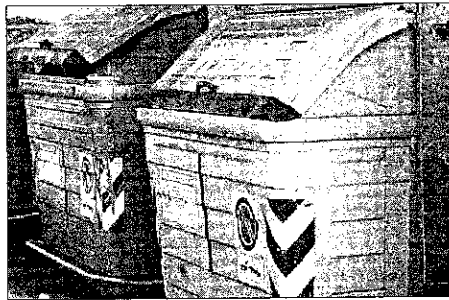
Rifiuti, iniziativa di Associazione intercomunale della Bassa Romagna e di Hera

Raccolta anche nelle zone non servite

Le attuali tariffe non verranno modificate fino al 31 dicembre

LUGO - Attivato il servizio di raccolta rifiuti urbani nelle zone non servite del comprensorio lughese. E' una nuova iniziativa dell'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna e del gestore del servizio (Hera).
"La gestione del ciclo dei rifiuti urbani è un servizio pubblico che deve garantire le migliori condizioni di salvaguardia dell'ambiente, incentivando in particolare la riduzione, il riciclo ed il recupero dei rifiuti - affermano i due organismi -. In un'ottica di miglioramento continuo dei servizi offerti al territorio e di omogeneizzazione degli standard garantiti a tutti i clienti, si è ritenuto opportuno andare a coprire anche le ultime porzioni di territorio non ancora raggiunte dal servizio di raccolta dei rifiuti".
A seguito di diverse sollecitazioni provenienti dalle stesse amministrazioni co-

muni, dalle associazioni degli agricoltori e da singoli clienti, nel mese di agosto è stato costituito, su proposta dell'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna, un gruppo tecnico con il compito di studiare eventuali ottimizzazioni del servizio e di risolvere le problematiche emerse in sede di attivazione del servizio stesso.
Il gruppo di lavoro, composto da rappresentanti delle amministrazioni comunali, del gestore del servizio e delle associazioni degli agricoltori, si avvale del supporto tecnico della Agenzia di ambito territoriale ottimale di Ravenna, ovvero l'ente che subentre-



Si cerca anche di incentivare la riduzione, il riciclo ed il recupero dei rifiuti

rà ai Comuni nella definizione degli standard prestazionali e delle tariffe da applicare e che ha già avviato un percorso di omogeneizzazione di tali parametri,

sull'intero territorio provinciale.
"Pertanto, considerato che il servizio di raccolta rifiuti attivato è da considerare ancora in fase di sperimentazione - si sottolinea -, le attuali tariffe non verranno modificate fino al 31.12.2005, ovvero fino alla completa definizione di tutti i correttivi ritenuti opportuni dal gruppo tecnico di studio, sia per quanto riguarda le modalità operative di raccolta che gli aspetti relativi ad una più equa definizione delle riduzioni tariffarie da applicare".
La composizione della Tariffa di igiene ambientale (Tia), che per legge deve

garantire l'integrale copertura dei costi del servizio, è data da una quota fissa, che comprende le componenti di costo essenziali del servizio (pulizia del suolo pubblico, costi d'uso del capitale, costi generali di gestione), e da una quota variabile, costituita dai costi operativi di raccolta differenziata e indifferenziata, dai costi di smaltimento, di trattamento e riciclo.
Fino all'attivazione del nuovo servizio, gli utenti "fuori zona servita" hanno usufruito della riduzione dell'intera quota variabile (legata al numero dei componenti del nucleo familiare) ma hanno comunque potuto conferire i propri rifiuti portandoli nei contenitori presenti sul territorio.
I costi operativi connessi alla gestione di tali rifiuti sono attualmente distribuiti sugli utenti che pagano l'intera Tia.

Giro di Romagna, vince Napolitano

Ciclismo, battuto Bennati al fotofinish Per entrambi un posto ai Mondiali?

di Laura Guerra / Lugo (Ravenna)

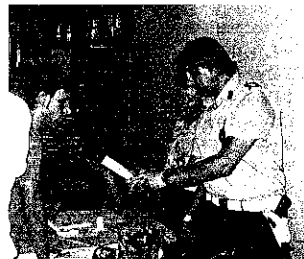
Fin dal giorno prima qualcuno gli aveva detto che il trionfatore sarebbe stato lui ed ecco che Danilo Napolitano (Lpr) non si è tirato indietro, conquistando ieri il Giro di Romagna. E forse anche un posto in nazionale. L'arrivo al fotofinish davanti ad uno strepitoso Daniele Bennati (Lampre) infatti ha messo altra carne al fuoco nel braciere azzurro del ct Ballerini che farà i nomi il 16 settembre a Milano ma che dopo la gara si è sbilanciato affermando che «uno dei due ci sarà, per l'altro non è no, è un punto interrogativo. Per noi, il problema grave è la riduzione del numero degli atleti da convocare, da 11 a 9, è per avere un buon team dobbiamo valutare molti parametri». Dalla loro, entrambi i ragazzi hanno ottime carte da giocare: 7 belle vittorie per Napolitano e l'esperienza di chi è stato il penultimo uomo del treno di Cipollini per Bennati.
Dopo appena 30 km dal via, dunque, la fuga di Tonti e Simeoni si protrae per 150 km mentre dietro Serri e Ravaoli provavano a rientrare sui battistrada e il gruppo piombava su tutti. Testa a testa tra i migliori tra cui anche il giovane Grillo (Ceramiche Panaria) che chiude il 4° posto mentre il decreto finale è affidato al fotofinish.

«Ai 200 metri ero a ruota di Bennati poi con un colpo di reni sono riuscito a passarlo» ha detto Napolitano «ad inizio stagione la mia speranza era quella di fare il meglio possibile poi i risultati sono arrivati e con loro anche la possibilità per il 2006 di correre gare pro-tour. L'anno prossimo sarò alla Lampre ma l'Lpr mi mancherà. La maglia azzurra? Un sogno». «Un problema meccanico non mi ha permesso l'utilizzo del rapporto più lungo senno ce l'avrei fatta» le parole di Bennati «la nazionale è il mio obiettivo. Ballerini può fare affidamento su di me». Vittoria a uno, trionfo del tritico Placci-Romagna all'altro e premio della combattività a Tonti e Simeoni, per un Giro di Romagna che ha accontentato in molti ma che soprattutto dal 1910 vanta nel proprio albo d'oro i migliori ciclisti della storia di questo sport. E da ieri, c'è anche Napolitano che si lascia alle spalle Bennati e Brown (Panaria) e che va ad aggiungersi ai nomi allisonanti di Girardengo, Binda, Guerra, Gimondi e lo stesso Ballerini.
Per l'80° anno consecutivo, dunque, l'Se Baracca di Lugo ha saputo costruire una manifestazione importante, orfana delle grandi salite storiche ma ottima per una sorta di premonitrice.

Se guido non bevo

1014 test alcolemici effettuati, 1400 etilometri tascabili distribuiti, più di 2000 i ragazzi coinvolti: questi i numeri della seconda edizione della campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale promossa dai Piani per la salute, il tour 2005 della campagna "Se guido non bevo" che ha proposto anche quest'anno un itinerario informativo-educativo sulla guida sicura tra i giovani nei locali di divertimento della provincia di Ravenna.
Questa seconda edizione sta confermando il crescente interesse dei ragazzi al confronto con operatori dello staff di "Safe Style", il progetto di prevenzione dell'Azienda USL di Ravenna e dei Comuni del Distretto di Lugo, e della Polizia Municipale, per affrontare le tematiche relative all'assunzione di alcol ed ai rischi legati alla guida.
I ragazzi sfruttano questa presenza qualificata all'interno dei locali per porre do-

mande o per soddisfare semplici curiosità, soprattutto sui risultati dei test alcolemico. Nelle 15 serate organizzate sono stati effettuati 1014 test alcolemici a ragazzi con un'età media di 24 anni; il tasso medio riscontrato nei ragazzi è stato pari allo 0,39 mentre quello delle ragazze è stato lo 0,24, con una percentuale di test che hanno registrato valori superiori al limite di legge pari al 24,55%.
Ai ragazzi che partecipano all'iniziativa viene proposto anche un questionario per raccogliere informazioni sulla guida sicura e il consumo di alcool; i dati raccolti confermano un diffuso consumo di alcol tra i giovani e giovanissimi (a parlare dai 15 anni) orientato verso i superalcolici soprattutto nel week-end, con una marcata tendenza ad assumere due/tre o più bicchieri nella stessa serata.
Attraverso questa iniziativa, promossa dai



Piani per la Salute della provincia di Ravenna, si sono inoltre regalati ai giovani 1.400 etilometri tascabili elettronici, un utile strumento che consente ai ragazzi di valutare la propria situazione prima di mettersi alla guida. "L'obiettivo di questa campagna - spiega Manuela Martoni, responsabile del SerT di Lugo e del progetto "Safe Style" - è quello di rendere sempre più consapevoli i ragazzi sui fattori di rischio e di dotarli di strumenti efficaci che producano sicurezza e salute, come appunto l'etilometro personale".

QUI 2 SETTEMBRE 2005

Arte

■ Che Lugo fosse stata la piccola capitale di quella porzione di Romagna amministrata dagli estensi che va sotto il nome di Romandiola, o Romagna o Romagna estense è noto a tutti. Si è avuta però la conferma che fosse tenuta in gran conto dai sovrani ferraresi, grazie ad una scoperta casuale avvenuta alla Rocca. Durante i lavori di ristrutturazione del fortifizio estense nella parte prospiciente piazza Garibaldi, è apparso uno stupendo

di Enio Iezzi

Quando Lugo era capitale

Il salone estense della Rocca

stemma dipinto sulle travi del soffitto degli uffici dell'ex economato, con attorno varie decorazioni a motivi floreali, molto simili a quelle del palazzo Schifanoia di Ferrara. Ma le sorprese non sono finite: asportando il sottile strato di intonaco sono venute alla luce altre decorazioni sempre del me-

desimo emblema estense, in altre rappresentazioni. Già battezzato "il Salone degli Estensi" il locale è grande circa 160 metri quadrati: è possibile farlo risalire alla fine del XV e agli inizi del XVI. E' di pregevole fattura, segno inequivocabile, appunto, di come la capitale Lu-

go fosse ottimamente considerata alla corte ferrarese. Il nuovo salone arricchirà la struttura della Rocca, che secondo le previsioni nel 2006 ospiterà anche spazi museali, mentre parecchi uffici comunali si trasferiranno nel ex convento del Carmine.

QUI 2 SETTEMBRE 2005

QUI

Settimanale di informazione
della provincia di Ravenna

€1,00 **magazine**

Roberto Conti
presenta l'edizione 2005
del **Giro di Romagna**,
tra imprese e ricordi



Ciclismo, che passione!

**Con il Qui una guida completa
a tutti i servizi sanitari
della provincia di Ravenna**



- **Ravenna** Quanto costa mandare un figlio a scuola
- **Foenza** Via ai lavori della rotatoria sulla circonvallazione
- **Lugo** Ambientalisti: critiche alle varianti al Psc

Rpt. D. Csp. / 10652/5681/102/88/00 - Anno XL - N. 34 - venerdì 7 settembre 2005
Pross. nazionale spa - specializzazione in n. 27. D.L. 33/05 (conv. L. 43/04) art. 1, comma 1, DCS R...

"Varianti, serve un cambiamento di rotta"

Via Villa e Via Piratello: Legambiente interviene sul Prg, proponendo un tavolo di discussione

■ Continua a tenere banco a Lugo il tema delle varianti al Prg. E anche il circolo "A. Cederna" di Legambiente è intervenuto per esprimere le proprie perplessità. Come rileva il presidente Romano Boldrini, "l'attenzione è rivolta sui quei progetti di costruzione di palazzi in via Villa e via Piratello: in seguito a varianti poco chiare, mostrano tutti i loro lati negativi. I cittadini si sono organizzati e Legambiente è con loro. Le iniziative di questi gruppi andranno solo a rinforzare l'opposizione ad una "destabilizzazione" di quelle zone". Secondo Legambiente ci sono due elementi principali da analizzare. "Il primo: l'area di via Villa è a rischio allagamento perché è bassa, come dice il Prg, e a tutt'oggi, nessuna risposta è stata data in merito dal sindaco; c'è poi un secondo elemento, ancora più "pesante", che del resto è stato tratteggiato da diversi interventi dei partiti in Comune. Porta a pensare che i 130 appartamenti al Ponte delle Lavandaie devono comunque rimanere perché 'se il progetto si allontana

dal Canale dei Molini i piani dei palazzi si alzano', cioè il volume di costruzione rimane. Quest'ultima posizione ha considerato in circa 600 gli abitanti che andranno ad insediarsi su quel pezzo di terra". Legambiente è critica: "Gli stessi politici non hanno però considerato che il sistema veicolare andrà a incidere fortemente sulla viabilità attuale, su cui l'Amministrazione sarà costretta ad apportare modifiche che stravolgeranno tutta l'area, ora vivibile. Aumenteranno le famose polveri sottili, Pm 10 e 2,5 nell'aria, con ricadute sulla salute degli abitanti di quella zona. Il sindaco, quale primo responsabile della salute pubblica, di tutto questo deve tenere conto. E' soprattutto per la qualità della vita che il Circolo Legambiente si batte. Appoggia

quei gruppi di cittadini per i quali le scelte dell'Amministrazione non sono convincenti: quelle varianti non piacciono perché non vanno nel senso dell'interesse pubblico e sociale, come invece si è detto. L'Amministrazione ci dica con chiarezza quali alternative intende prendere in merito a quelle varianti. Noi di Legambiente ci attendiamo un forte mutamento, un ripensamento su quel percorso che il Comune andrà a definire prima o poi. Anche per il fatto che, all'interno degli stessi partiti, alcune persone sono contrarie, è in atto qualcosa che fa pensare al cosiddetto 'mal di pancia'. Dunque, assieme agli altri gruppi, Legambiente chiede all'Amministrazione un cambiamento di rotta e propone un tavolo di discussione".

Commenti

di **Enio Iezzi**

Quel cemento da "spalmare"

■ Uno dei più combattivi ambientalisti della Romagna e del Veneto, il professor Luciano Baruzzi ricorda l'impegno del Wwf per l'area del canale dei Molini (nella foto di Roberto Cornacchia) e del ponte delle Lavandaie, oggi alla ribalta della cronaca.

"Fin dalla nascita del Wwf a Lugo nel 1994, abbiamo effettuato l'iniziativa "Bosco pulito": trovandovi di tutto... L'area aveva visto le donne lughesi più povere faticare per conto terzi. Ottenemmo l'impegno dall'allora sindaco Maurizio Roi, per l'apposizione di una targa a ricordo del pesante lavoro svolto dalle lavandaie. Ponemmo un tavolino e delle sedie, ma il tutto fu distrutto da teppisti".

Guardando la situazione attuale, cosa pensa?
"Ora si vuole cementificare duramente la vicina area di rispetto ed è bastato il contentino di alcuni fabbricati, in parte ecocompatibili, per strappare in Consiglio comunale, con l'astensione dei Ver-



di, il via per la costruzione. Non si tiene poi conto che spalmare cemento e asfalto è una forma di dissesto idrogeologico di cui nessuno conosce i dannosi effetti". Quali alternative vede?

"Occorre recuperare le vecchie e ancora valide direttive dell'architetto ed urbanista bolognese Campos Venuti. Si risparmia prezioso suolo: una risorsa non rinnovabile che in Italia scarseggia. E si risparmiano quattrini. Al giovane assessore all'urbanistica del Comune ed agli altri architetti, il compito di documentarsi anche sugli interventi lughesi di Pierluigi Cervellati".

Gronaca Lugo

Un professionista sempre in sella

L'ex corridore Roberto Conti racconta il "suo" Giro di Romagna

■ I suoi numeri chiave sono il 40, l'età, il 18, gli anni trascorsi tra i professionisti, l'8, le vittorie ottenute in carriera. Stiamo parlando di Roberto Conti, nato a Faenza il 16 dicembre del 1964, ex corridore professionista, attualmente produttore finanziario che ha un grande amore immutato nel tempo, fin dal lontano 1977, quando ha iniziato a correre per la Società G.S. Panazza di Mordano.

Per lui, domenica 4 settembre, la gioia di rivivere per un giorno l'emozione di essere tra i suoi colleghi, tra coloro che pedalano per un anno intero e che oramai, vista l'attività sempre più intensa del calendario ciclistico, relegano il proprio riposo al mese di novembre e nemmeno per trenta giorni di fila.

Cosa prova un ex professionista nel vivere una gara importante come il Giro di Romagna non in sella: rimpianti, nostalgia, invidia?

"Nessun rimpianto, la nostalgia la elimino a priori in quanto è nostalgico, a mio parere, soltanto chi non ha dato il 100% durante l'attività agonistica. Sotto questo profilo ho la coscienza a posto, so di aver dato tutto quello che avevo e dal punto di vista fisico e da quello mentale. Nemmeno l'invidia mi assale a ridosso di questa grande classica. Sono un ex corridore, lo so, ma in bici vado ancora con gli amici del G.S. Bike del patron Sergio Ustignani, per cui sarò felice di poter incontrare i miei colleghi, di scambiare qualche battuta con loro, di seguire la corsa. Sarà una giornata importante, vissuta all'insegna del ciclismo, tra la gente. Da bambino venivo al Romagna per ammirare i Moser ed i Saronni, oggi sarò sul traguardo con uno spirito diverso, visto che nel gruppo ho vissuto per 18 anni, a vedere le nuove generazioni. Ma con la massima tranquillità. A proposito tifo per Ivan Basso, che non ci sarà ma spero di vederlo presto sulle nostre strade".

Sei nato a Faenza, abiti a Bagnara, per lavoro vieni a Lugo tutti i giorni: ti piace la città in cui passi l'intera settimana lavorativa?

"Direi proprio di sì, Lugo è il centro della Bassa Romagna, una cittadina che sta riscoprendo il gusto della bi-

cicletta; l'iniziativa dell'amministrazione comunale "Vivere la città pedalando" che offre la possibilità di usufruire di bici a chi viene da fuori, è un segnale importante, un giusto modo di riavvicinarci al mezzo storico dei nostri nonni. Il neo sta nel fatto che, dalle nostre parti, non c'è ancora la cultura della bicicletta e la gente comincia solo ora ad abituarsi all'uso delle piste ciclabili. Se le ciclabili fossero simili a quelle che troviamo in Olanda, ad esempio, i fruitori sarebbero molti di più. Ma credo ci si arriverà, è solo una questione di tempo".

Che importanza riveste sotto questo profilo il Giro di Romagna?

"La classica lughese è uno spettacolo che lancia un segnale forte; mi auguro che aumenti il numero di giovani disposti a cimentarsi in questo sport. C'è stato un consistente calo, basti pensare che a livello dilettantistico non ci sono squadre. E quando non funzionano i settori giovanili qualcosa non va. Ho accettato un ruolo nella "Commissione Strada" della Federazione Ciclistica Italiana per dare il mio contributo. Il ciclismo deve continuare a crescere".

Maglia bianca come miglior neo professionista al Giro d'Italia del 1987, crono squadre al Tour del



1991, Alpe D'Huez nel 1994, Giro di Romagna nel 1999, un poker di vittorie tra i prof: quale di questi successi ti ha dato maggior soddisfazione?

"Correre è sempre stata la mia più grande soddisfazione ma, dovendo sceglierne una, non potrei che rispondere l'Alpe D'Huez: lì ero inserito a pieno titolo al Tour de France, ovvero l'università del ciclismo. Ma ci tengo a sottolineare che essere considerato uno dei migliori gregari tra i professionisti è stata una grande soddisfazione, ben più lunga della vittoria di un giorno. Una soddisfazione che ti ripaga dei grandi sacrifici, quelli che purtroppo, a quanto vedo, molti giovani non vogliono più fare".

Nel giorno del Romagna sarai in bici con chi ti vuole seguire...

"Il sabato è dedicato ai bambini su di un circuito cittadino, la domenica c'è spazio per il "1° Giro della Strada del Sangiovese, vieni a pedalare con Roberto Conti". E' la prima volta e ci tengo molto, speriamo si ripeta, in ogni caso chi ha voglia di farsi una bella sgambata è invitato".

Modifiche alla viabilità, la Pm vigila

■ Nella giornata del 4 settembre, per via dell'arrivo del Giro di Romagna in viale Orsini a Lugo, una serie di strade cittadine verranno chiuse alla circolazione veicolare dalle ore 13 alle ore 17 circa. Il Corpo di Polizia Municipale sarà interamente mobilitato per garantire la sicurezza dei cittadini e dei corri-

dori. Vediamo nel dettaglio le strade chiuse alla circolazione: Via Piratello (tratto compreso tra le vie Keplero e Di Giù); via Keplero; via Edison; via Fiumazzo (tratto compreso tra le vie De Brozzi e Keplero); via De Brozzi (tratto compreso tra le vie Fiumazzo e Foro Boario); via Circondario Ponente: viale Bertacchi;

via Biancoli; via Sassoli; viale Degli Orsini; viale De Pinedo; viale Masi; via di Giù.

Le vie di entrata, per i residenti, e di uscita, dalla zona interclusa dal circuito, percorribili dalle ore 13.00 fino al momento di effettivo arrivo dei ciclisti (previsto dalle 15.30 alle 16.30), sono state individuate nei seguenti in-

croci: per la zona Artigianale n. 2 - via Copernico - via Majorana; per la zona Corelli e limitrife - via Bonoli - via Canaletto; per la zona Globo - via Brignani; per la zona di viale Europa e limitrofe - Viale Europa; zona Matteotti e limitrofe - via Matteotti - viale Dante; zona Miraglia Amendola - via Don Minzoni.